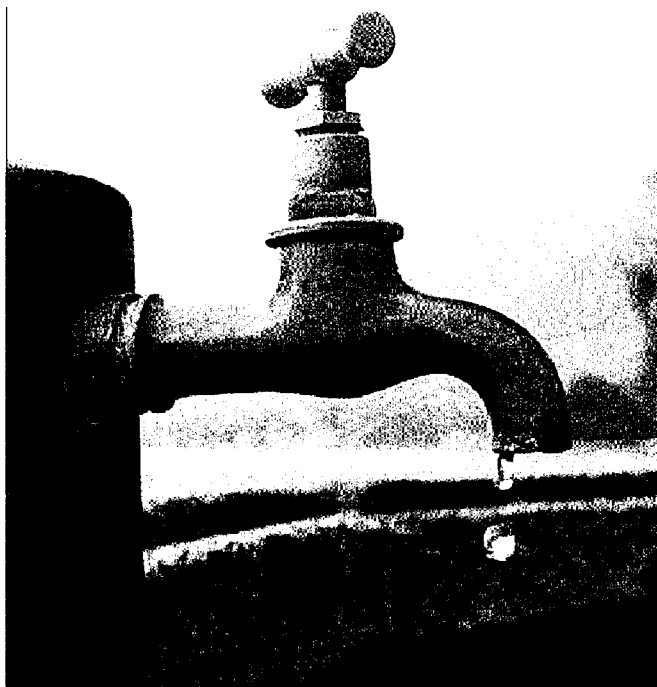


# Acqua, conguaglio in tariffa dal 2011

Ieri la discussione in Commissione territorio e ambiente del consiglio regionale

**Servizio idrico L'Ato 3:** "Siamo pronti ad adempiere alla prescrizione qualora si dimostri che il Comitato di vigilanza ha ragione"



**Caso Ato 3/Publiacqua** La questione arriva in Regione

Alla fine, poche certezze. Questo l'esito della discussione-fiume in Commissione territorio e ambiente del Consiglio regionale sul caso Ato 3 Medio valdarno-Publiacqua, caso scoppiato questa estate e sul quale ora anche la Regione vuole fare chiarezza.

Nei mesi scorsi era emersa la notizia che il Coviri, il Comitato di vigilanza sulle risorse idriche, ha chiesto la restituzione di un conguaglio di 6,2 milioni di euro riconosciuto dall'Ato al gestore ovvero Publiacqua, tramite una transazione del 2007. Da lì si scatenarono polemiche a non finire, con prese di posizione differenti da parte dei protagonisti. Da un lato la conferma della correttezza della transazione da parte di Ato e Publiacqua, dall'altro la delibera del Coviri e le proteste di cittadini e movi-

menti per l'acqua pubblica, che mettevano un altro tassello a loro favore nella battaglia di ripubblicizzazione dell'acqua.

Ieri, intanto, è arrivata una novità: il conguaglio sarà imputato in tariffa solo dal 2011. "Questa mattina (ieri mattina, ndr) - ha detto Gianni Del Vecchio, presidente dell'Ato 3 - abbiamo deliberato un atto di ricognizione per specificare che l'imputazione in tariffa del conguaglio verrà scansionata negli anni a partire dal 2011. Nulla è stato imputato ad oggi". Del Vecchio ha anche specificato che è convenzione che i conguagli vengano erogati nel triennio successivo da quando sono riconosciuti. L'Ato, ha aggiunto il presidente, farà in ogni caso ricorso al Tar contro la deliberazione del Coviri ma, ha aggiunto Del Vec-

chio "siamo pronti ad adempiere alla prescrizione qualora sia dimostrato che il Comitato di vigilanza per le risorse idriche ha ragione". E un ricorso è stato annunciato anche da Amos Cecchi, presidente di Publiacqua, per il quale "la transazione con Ato 3 ha individuato nei 6,2 milioni di euro un punto d'incontro. Il nostro comportamento è stato corretto e faremo ricorso contro la delibera del Coviri che chiede la restituzione della somma. Una delibera non condivisibile né nella forma né nella sostanza". Al contrario i rappresentanti del Coviri, anche loro in commissione, hanno sostenuto come i 6,2 milioni di euro siano nei fatti "non dovuti", perché l'Ato avrebbe detratto in modo solo parziale le somme relative agli scarichi delle acque per uso industriale dal monte ricavi totale che

il gestore ha il diritto di ottenere.

Posizioni ancora molto distanti. E sulle quali le critiche più feroci sono quelle di Forza Italia. "Volevamo una commissione d'inchiesta sul tema e avevamo ragione - ha detto il consigliere Paolo Marcheschi, uno dei primi a sollevare il caso -: ci sono ancora troppi interrogativi e l'atto annunciato da Del Vecchio è solo una toppa". E per Marco Carraresi (Udc), la decisione dell'Ato 3 "aggira di fatto, indipendentemente dall'esito di eventuali ricorsi e controricorsi, ogni ipotesi di restituzione agli utenti delle cifre da loro indebitamente pagate. Senza considerare che quei 6,2 milioni di euro, sono solo una parte dei conguagli che Publiacqua ha preteso e ottenuto dall'Ato, in totale oltre 33 milioni".